

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3321/09
di Georgios Georgiou (IND/DEM)
alla Commissione

Oggetto: Caldaie e stufe a biomassa

Attualmente la Commissione concede sovvenzioni agli Stati membri dell'Unione europea per l'acquisto di caldaie e stufe a biomassa (pastiglie di legno), oltre a riconoscere agevolazioni per la produzione di elettricità dalla biomassa. In questo modo le risorse vengono utilizzate in maniera razionale ed è possibile sostituire la pratica dell'incenerimento, ancora esistente in alcuni Stati membri come la Grecia. In concreto, migliaia di tonnellate di steli di mais e di cotone e residui di potatura degli alberi e delle viti vengono bruciati ogni giorno nei campi invece di essere utilizzati per produrre pastiglie industriali. Analogamente, migliaia di tonnellate di residui dell'abbattimento di alberi vengono abbandonati inutilizzati nei boschi con tutti i rischi che questo comporta in termini di incendi. Quanto ai residui delle segherie e delle falegnamerie (segatura – trucioli), essi vengono spesso destinati alla discarica.

Mentre in Europa il consumo delle pastiglie di legno aumenta ogni anno di quasi il 20%, in Grecia, più precisamente nelle prefetture dell'Attica e di Salonicco, l'uso delle caldaie a pastiglie (fonti energetiche rinnovabili) è vietato (decreto ministeriale n. 103/93, Gazzetta ufficiale della Repubblica ellenica, seconda serie, 369/1993).

Può la Commissione far sapere se la decisione adottata dalla Grecia per vietare l'uso delle caldaie a pastiglie di legno è compatibile con la normativa comunitaria?